

do'ce e ingolar amaro vale Sofferire prudentemente le cose disgustose. Quindi il prov. sentenzioso, *Chi ha dentro amaro non può sputar dolce.*

SPUAR FORA UN POTÉLO, Locu. fam. *Partorire un maschio*; *Sputare*, ha anche il sign. di Mandar fuori che che sia con impeto — *QUELLA CHE M'HA SPUAO*, Maniera bassissima, che vale *Quella che mi partori*, cioè Mia Madre.

SPUAR FORA I SOLDI, *Sgattigliare i quattrini*; *Snoccio'are i soldi*, vale darli fuori.

SPUAR IN CAMPANA, Maniera di gergo che vale *Parlare all'orecchio*.

SPUAR IN LA SUELA CHE SE MAGNA, Maniera metaf. fam. simile all'altra *INCAGAR A CHI FA DEL BEN*, *Render male per bene*, cioè Essere ingrato e sconoscente al proprio benefattore. Vedasi *DARSE LA ZAPA ADOSSO*, in *DAR*.

SPUAR IN TEL MUSO, *Sputacchiare nel viso*, ch'è Quello che fanno alcuni inconsideratamente mentre parlano ad un altro, che meglio dicesi *Spruzzare a vento*.

SPUAR LATINI, V. *SLATINAR*.

SPUAR SENTENZE, *Scatarrare o Spular sentenze*, vale Dir la sua opinione con affettazione d'esser savio.

SPUAR SUL PIATO, Maniera ant. metaf. che vale *Saper mal grado*; *Misgradire*, Non aggredire, *Incaicare*.

SPUAR SU TUTO, *Gli puzzano i fiori del melarancio*, dicesi di Chi è molto delicato in qualsivoglia genere di cose — *Dar di ceffo in ogni cosa*; *Torcere il griffo in ogni cosa*, Atto di chi fa dello schifo nelle cose.

SPUAR TONDO, *Sputar tondo*, vale Star in sul grande, in sulla gravità, in sul quanquam. Detto però in maniera di gergo vuol dire *Esborsare danari*, V. *SPUAR FORA I SOLDI*.

Quindi **SPUAR BIANCO** o **SPUAR ZALO**, valgono *Pagare in argento o in oro* — *FA CH'EL SPUA*, *Fa che spenda o che paghi*.

SPUAR UN' OSTREGA, *Sputare un ciabattino*, Di chi sputa sornacchi schifosi. V. *OSTREGA*.

COSSÈ DA SPUARCHE SORA, *Cosa da darle del voi o del messere*, Cosa da disprezzare.

FACILE COME A SPUARCHE IN TERA, *Essere come bere un uovo*, Cosa agevolissima a riuscirne, il suo contrario è *Non esser loppa*, Non esser facile.

SPUARI, s. m. T. Ant. *Parole* — *IN QUATRO SPUARI SE DESTRIGHEMO*, *In brevi accenti o In brevi parole ci sbrighiamo*.

SPUARIOLA, s. f. *Sputacchiera*, Sorta di vaso da sputarvi dentro.

SPUARIOLA A CASSELLA, *Cassetta ad uso di sputacchiera*, dicesi a quell'Arnese di legno che si tiene sul suolo con calce viva dentro o crusca o segature ad uso di sputarvi.

AVÈR LA SPUARIOLA, *Aver il vizio di sputacchiare*, cioè Di sputare spesso — *Aver il ptialismo*, Specie di malattia nella quale con assai di frequenza si sputa.

SPUASENTEZZE, s. m. *Sputalondo*, *Spu-*

tasenno, dicesi di Persona che proferisce sentenze con affettazione, e dove non occorre, che anche si dice *Bucalare e Barbassoro*. **SPUAZZA** s. f.) *Sputo*, La lascivia o la **SPUAZZO**, s. m.) materia che si sputa.

ROBA TAGADA CO LA SPUAZZA, *Appiccata colla cera o colla saliva*, dicesi di Cosa appiccata a un'altra leggermente; e si dice anche figur.

MAGNAR PAN E SPUAZZA, *Viper di limatura*; *Far vita stretta*; *Stiracchiare le mitze*; *Non aver pan pei sabbati*, Vivere mendicantemente. V. *SALIVA*.

INGIOTER LA SPUAZZA, V. *INGIOTER*. **SPUÈTO**, s. m. *Spuetto*, Piccolo sputo. **SPULESAR**, v. *Spulciare*, Tor via di dosso le pulci.

SPULESAR QUALCUN, detto metaf. V. in *PULESE*.

SPULESARSE DE LE CALINE E DEI OSELETI, *Ripulire le penne*, Ciochè fanno gli uccelli liscinandosi col becco — *Spollinarai*, vale Scuotersi i pollini di dosso o altrimenti cacciarli.

SPULESAR I CAMPI (*Spulciare i campi*) disse leggiadramente il nostro poeta Grilli nella favola della *TORDINA*, parlando delle passere che vanno di bel mattino a cercar qua e là granelli ne'campi; ed è met. tratta dalla maniera di spulciare o sia di cercar le pulci.

SPULESÈRA, s. f. *Spulcialetti e Spulciatrice*, Quella che si spulcia e si dice di persona vile e di servil mestiere. V. *PULESE*.

Ricettacol di pulci, dicesi a *Gonnella* o *Veste sudicia*. *Gonnella pulciosa*.

SPULESÒN, agg. a Uomo, *Spulciatore e Spulcialetti*, Che spulcia del continuo, ch'è pien di pulci.

SPULESÒNA, add. lo stesso che *SPULESÈRA*, V.

SPUMIGLIA, s. f. *Pastina*, lo stesso che *Pasta-reale*, ma più carica di zucchero o d'impasto più delicato, fatta a girellini disposti sulla carta e messi in forno o in fornelli sulle teglie di ferro. A Firenze il chiamano *Spumino*, così detto per esser sollo e quasi spumoso.

SPUO, s. m. *Sputo*, La materia che si sputa. V. *SPUACHIO*.

SPUPILARSE, v. *Spolparsi*; *Snervarsi*, Spodestarsi del suo, Ridursi al niente. V. *DESPUPILAR*.

SPURGADA, s. f. *Spurgazione*; *Spurgamento*.

SPURGAR, v. *Spurgare*. V. *POGGAR*.

SPURGAR DE LA PESTE, V. *ESPURGAR*.

SPURGARSE, V. *SPETORAR*.

SPURGAR, parlando di ferite, *Sfogare*, verbo neutro, vale *Purgarsi*.

SPURGO, s. m. *Spurgo*; *Espurga*; *Espurgazione*; *Escreato*, Lo spurgarsi del capo.

SPURGI DE LE DONE, *Purgazioni*; *Me-*

strui.

SPURGO BIANCO, *Fluore albo*, dicesi da' Medici per *Flusso*, Scorrimento preternaturale d'umore e più comunemente dell'utero. *Fluore muliebri albo*.

SPURGO DE SANITÀ, V. *ESPURGO*. **SPURIO**, add. *Spurio*, Figlio di padre incerto o nato d'adulterio o d'incesto; differente dal *BASTARDO*, V. — Il figlio nato d'adulterio, dicesi più propr. *Adulterino*; e l'altro *Incestuoso* e *Nefario*.

SPUZZA, s. f. *Puzza* o *Puzzo* e *Appuzzamento*; *Fetore*; *Veleno*, Mal odore, che dicesi talvolta anche *Morbo*, e quindi *Ammorbare*, *Putire* di pessimi odori.

SPUZZA DA CAN, DA *BECCO*, DA *PIEGORA*, *Lezzo d' cane*, di becco, di pecora.

SPUZZA DA MOCOLO, DA *LUNE*, DA *ONTO BRUSÀ*; *Fetor di leppo*, Fummo puzzolente di unto bruciato.

SPUZZA DA PRETIN, che potrebbe dirsi *Puzzo di prete* o *prelino*, diciam noi A quel certo fetore d'untume, che hanno alcuni Preti, probabilmente derivato dalla trascurata mondezza de'loro vestimenti sottani.

SPUZZA DA STALFI, V. *ODOR DA STALFI*. **SPUZZA**, detto fig. vale *Vanagloria*; *Superbia*; *Vanità*, V. *BORIA* e *FUMO*.

AVÈR GRAN SPUZZA, detto fig. che anticamente dicevasi *MENAR SPUZZA*, *Aver gran fauo*, vale *Riputarsi o Voler essere riputato* oltre al convenevole; *Aver soibeca superba* o *Menar fummo*. Di questi tali si dice, *Prima ricco e poi superbo*, V. *FUMAR*.

IMPINIR DE SPUZZA, *Scompuzzare*, *Empiere di puzzo*.

OH CHE SPUZZA! *QUALCHEDUN SE CAGA ADOSSO*. *Fi fi, che gli si è mossa la cacca*.

SPUZZAR, v. *Puzzare*; *Putire*; *Appuzzare*; *Appuzzolare*, *Avere o Spirar mal odore*, *Altezzare*; *Saper di lezzo*; *Gettar lezzo o morbo* — *Impuzzare* o *Inpuzzolare*, *Divenir puzzolente*.

SPUZZAR A VENTO, *Fetere*; *Ammorbare*; *Putire di pessimi odori* — **EL SPUZZA CH'EL REVELA**, o **CH'EL TOTA O CH'EL CRUDE O CH'EL IMPESTA**, *Puzza che arrovella, che ammorbata, che attosca, che pare un ave'lo*; *Getta lezzo o morbo*; *Sona il corno*, *Putte fieramente*.

SPUZZAR EL FIÀ, *Aver la bocca fiatosa*, V. in *REFOLO* — Detto fig. *Costar caro*, *Putire il fiato*, dicesi della roba cara di prezzo, *Essere arcarico*.

SPUZZAR I PIÈ, *Sonar co'calsetti*, *Putire ad alcuno i piedi*.

SPUZZAR DA SIGNOR O DA PRENCIPE, *Filar del signore*, *Fare il grande* — *Putire o Saper di principe*, dicesi di Chi s'invanisce d'aver pagato un debito o fatto altro dovere e non teme di rimproverli.

LA GHE SPUZZA, V. in *FUMAR*.

AL SO NASO TUTO CHE SPUZZA O GNENTE CHE SA DA BOX, *Ella viene del cencio*, vale *Putirle ogni cosa*, *Aver ogni cosa a schifo* o a sdegno.

SPUZZÈTA, s. m. *Favelletta*; *Muffetto*; *Zerbino*; *Cucazibello*; *Profumino*; *Famosello*; *Finfino*; *Vanerello*; *Che sta sull'attillatura*; *Scrollapennacchi*, *Giovane orgoglioso e di comparsa, che si pavoneggia e si tien par bello*.